



I SEGNI DELLA DIVERSITÀ

di **Vittoria Coen**

1994

Nei tracciati estremamente liberi che l'ecclettismo stilistico ha giocato in questi ultimi anni, si possono senza riserva porre a “confronto” anche le opere di due artisti che scelgono due indirizzi poetici diversi tra loro.

Oscar Baccilieri, oltretutto, gioca da tempo sulla scelta di materiali e tecniche diverse, e questo costituisce l'elemento determinante e caratterizzante della sua produzione. Ed infatti è così, poiché egli può costruire un insolito mestolo in metallo, con incastrato una pietra preziosa, così come può tracciare sulla carta essenziali e sapienti schizzi, fiori, arcieri a cavallo, di sapore quasi archeologico. Baccilieri può inoltre, come ha fatto, comporre una piscina fantastica e vista in prospettiva su una tela, che è un collage di materiali differenti; con un'ironia, vera e non solo dichiarata, può proporre una serie di tappeti di carta variamente decorati. C'è spesso quindi un rapporto, un rapporto ribaltato tra la funzione, se di funzione si può parlare, del soggetto, e il contesto nel quale il soggetto stesso viene accolto. L'ambiente circostante interessa comunque l'artista che dà alle proprie scelte una valenza del tutto personale.

Scritto in occasione della doppia personale per **Zona di Visibilità**, alla Galleria d'Arte Contemporanea di Bologna, nel **1994**.